

# Introduzione

La psichiatria, come le altre discipline mediche, è in continua evoluzione. Le competenze cliniche richieste agli psichiatri oggi sono diverse e più articolate rispetto a quelle che erano necessarie solo pochi anni fa, così come i bisogni formativi per gli psichiatri si sono decisamente modificati rispetto al passato. Il radicale mutamento nell'operatività medica è, almeno in parte, legato anche all'aumentata consapevolezza dell'utenza e al maggior livello di attenzione dei mass-media. I giovani psichiatri, forse più di tutti, sono costretti a confrontarsi con questi cambiamenti, sentendosi spesso confusi e disorientati.

Il Coordinamento Nazionale dei giovani psichiatri della Società Italiana di Psichiatria è nato e si è consolidato anche con l'obiettivo di fornire una risposta ai molteplici quesiti che si pongono quotidianamente i giovani psichiatri; ma, soprattutto, per garantire l'appartenenza ad un gruppo di lavoro formato da colleghi che affrontano problematiche affini, da un punto di vista non soltanto professionale, ma anche più strettamente personale. *Professione Psichiatra* dà voce a questo gruppo di giovani psichiatri e, nel rappresentare le problematiche, tratteggia anche le possibili risposte alle questioni poste dall'essere psichiatri oggi.

Ad eccezione del primo capitolo – un contributo alla riflessione sull'identità dei giovani psichiatri oggi e, in qualche misura, sulle incertezze dell'identità della psichiatria stessa – il volume è organizzato come un percorso ideale dagli anni dell'università all'inserimento nel mondo del lavoro.

I capitoli 2 e 3, infatti, fanno riferimento al contesto universitario e offrono ampio spazio all'analisi della recente riforma della specializzazione in psichiatria. Le opportunità per i giovani psichiatri di "fare ricerca", non soltanto in Italia, ma anche altrove, sono esaminate nel capitolo 4, che si chiude proponendo un utile elenco dei corsi di dottorato di ricerca di psichiatria attivati in Italia negli ultimi anni. L'importanza delle risorse telematiche per la professione di psichiatra, nonché i rischi connessi all'uso di nuove tecnologie, sono descritti nel capitolo 5, che comprende anche alcune pratiche tabelle in cui vengono segnalati i nuovi siti internet di interesse per gli operatori psichiatrici. La sezione relativa alla formazione in psichiatria si conclude con due capitoli particolarmente significativi oggi per i giovani psichiatri: la formazione all'estero (con un esempio specifico di percorso formativo in Inghilterra presso l'Institute of Psychiatry di Londra) e la formazione in psicoterapia, un argomento ampiamente dibattuto e su cui urge trovare delle risposte adeguate in tempi brevi.

Con il capitolo 8 si apre la sezione del volume legata all'inserimento nel mondo del lavoro. Dopo il resoconto "in prima persona" di un percorso di lavoro e di vita di un giovane psichiatra che muove i primi passi nei servizi pubblici si passa alla descrizione specifica e dettagliata del Dipartimento di Salute Mentale, in tutte le sue declinazioni e funzioni, con riferimenti normativi puntuali e appropriati. Il capitolo 10 affronta un tema estremamente attuale come quello della responsabilità professionale, mentre nel capitolo successivo vengono descritte le opportunità di lavoro in ambito privato, un settore in continua espansione e che, ormai sempre più spesso, rappresenta uno dei primi sbocchi lavorativi dopo la specializzazione. Così come occasioni importanti possono essere offerte dal lavoro all'estero: gli autori del capitolo 12 sono giovani psichiatri stranieri che descrivono i percorsi da seguire per chi voles-

se fare un'esperienza professionale in paesi come la Gran Bretagna o la Svezia, ricordandoci che – in un mercato sempre più povero – il lavoro all'estero rappresenta un'opportunità da non sottovalutare.

Segue poi la trattazione degli aspetti etici e deontologici più significativi, non soltanto per la psichiatria, ma anche per altre discipline mediche, mentre il capitolo 14 affronta il tema del burnout e dello stress lavorativo; i dati di letteratura dimostrano l'aumento di questo rischio nei colleghi più giovani, ma i consigli forniti sono rivolti agli operatori psichiatrici nel loro insieme.

I capitoli 15 e 16, invece, riportano dei suggerimenti pratici sui trattamenti sanitari obbligatori e sulla compilazione della cartella clinica, due aspetti centrali nella pratica clinica psichiatrica, spesso trascurati nei curricula formativi degli psichiatri. Infine, nell'ultimo capitolo, sono presentate, in maniera dettagliata, le più rilevanti associazioni nazionali e internazionali per giovani psichiatri, una realtà che testimonia l'importanza attribuita dai giovani psichiatri al “fare parte di un gruppo”.

Nel nostro ruolo di presidenti della Società Italiana di Psichiatria abbiamo aderito con molto entusiasmo a questa iniziativa editoriale, proposta dal coordinamento nazionale dei giovani psichiatri, che dimostra come l'entusiasmo e la voglia di fare siano due elementi essenziali dell'“essere psichiatri”.

L'augurio è che questo sia solo l'inizio di un percorso professionale la cui ricchezza deriva dall'unione di interessi scientifici e umani a loro volta garanzia di una buona pratica clinica e relazionale con i nostri pazienti.

**Alberto Siracusano**

Presidente, Società Italiana di Psichiatria

**Mariano Bassi**

Past President, Società Italiana di Psichiatria